

ha una pensione bassa; dopo le proteste del centro-sinistra e dello Spi-Cgil, il provvedimento è in stand-by estivo. Per il servizio di teleassistenza, invece, da 8 mesi è scaduto il contratto tra Farmacap (l'azienda speciale farmacosanitaria del Campidoglio) e la ditta che cambia le pile dei braccialetti salva-vita, sicché gli anziani in emergenza, se vogliono salvarsi, devono essere in grado di fare un numero di telefono. Gli assistiti in teleassistenza, più di 4mila, attendono invano un intervento del sindaco.

Va meglio a Milano, dove al numero verde per gli anziani qualcuno risponde. Anche in questo caso l'operatore precisa che «Si interviene il prima possibile, ma prima chiama, meglio è», ma in genere i volontari arrivano in un paio d'ore.

A Palermo la maglia nera. Il servizio assistenza anziani per tre mesi estivi costava al comune circa 15mila euro, in convenzione con l'Auser. Però la giunta Cammarata non ha rinnovato questo contratto. Così, chiamando per due volte a due diversi numeri dei servizi sociali forniti dall'Urp, la risposta e l'interlocutore sono sempre gli stessi: «Non c'è nessun servizio speciale estivo per gli anziani e io qui sono sola; chi si occupa dell'assistenza domiciliare, poi, ora è in vacanza». In una delle città più calde d'Italia nemmeno l'ombra di un numero verde emergenza caldo; richiamare a settembre, ufficio chiuso per ferie. State sereni, però, i volontari che vengono a casa, se ci sono, sono tutte brave persone. ♦

IL SINODO

I Valdesi vedono una chiesa sempre più multietnica

PANE! «Dobbiamo essere ottimisti sul cammino del dialogo ecumenico». Così il vescovo di Pinerolo (Torino), monsignor Piergiorgio Debernardi che ha portato il suo saluto al Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste in corso a Torre Pellice.

Sinodo importante e innovativo: i Valdesi nei giorni scorsi avevano manifestato solidarietà verso gli omosessuali e anche ieri sono state ribadite posizioni di apertura verso i matrimoni fra persone dello stesso sesso.

Dal sinodo l'idea anche di una chiesa sempre più multietnica che vive l'universalità della fede cristiana. A questo guarda il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste. Oggi l'assemblea sinodale si occuperà delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Far west a Soverato 'Ndrangheta, regolamento di conti in spiaggia

È la cosiddetta «faida dei boschi». Rombolà, pregiudicato, è stato ucciso sull'arenile di Soverato, davanti a centinaia di bagnanti e davanti agli occhi della moglie e del figlio di appena un anno.

FELICE DIOTALLEVI

CATANZARO
politica@unita.it

Sono stati attimi di terrore e incredulità quelli vissuti da centinaia di bagnanti che hanno assistito, domenica a Soverato, una delle più note località turistiche calabresi, all'omicidio di Ferdinando Rombolà, il pregiudicato di 40 anni ucciso sulla spiaggia, davanti alla moglie ed al figlio di un anno.

Il delitto, eseguito con freddezza e rapidità, rientra, secondo gli inquirenti, nella faida dei boschi, lo scontro tra cosche che negli ultimi due anni ha provocato una ventina di omicidi.

Per il capo della Dda di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo, è ovvio che anche quest'ultimo omicidio «rientra nella guerra di

L'esecuzione

Quattro colpi a bruciapelo da un tizio a volto coperto con il casco

mafia iniziata con la faida dei boschi. I componenti delle diverse fazioni sono accecati dall'odio e si eliminano reciprocamente perchè pensano, in questo modo, di salvarsi la vita».

Inizialmente la faida è cominciata per contrasti nella gestione degli interessi collegati al disboscamento ma con il passare del tempo si è poi trasformata in un più generale interesse per il controllo del territorio e delle attività illecite nelle zone delle serre vibonesi, del basso Ionio catanzarese e nell'alto Ionio Reggino. A segnare la ripresa dello scontro è stato l'omicidio di Damiano Vallelunga, di Serra San Bruno (Vibo Valentia), assassinato il 27 settembre dello scorso anno a Riace (Reggio Calabria).

Dopo i primi accertamenti compiuti dalla Procura ordinaria il fascicolo d'indagine è passato alla Dda del capoluogo calabrese. Nel corso della notte gli investigatori

hanno compiuto numerose perquisizioni nei confronti di persone con precedenti penali. I carabinieri hanno sentito anche familiari, amici e conoscenti della vittima per ricostruire i suoi ultimi contatti e per accertare se nell'ultimo periodo avesse avuto contrasti con qualcuno. I carabinieri stanno battendo anche una seconda pista investigativa legata ad un contesto più circoscritto alla zona di Soverato e riconducibile sempre a contrasti nell'ambito della criminalità.

A VOLTO COPERTO

Rombolà è stato raggiunto da quattro colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata da una persona con il volto coperto da un casco. Sul luogo del delitto non sono stati trovati bossoli e questo fa ipotizzare che per l'omicidio è stato utilizzato un revolver. L'omicida si è allontanato dal luogo del delitto a bordo di un moto di grossa cilindrata condotta da un complice. La moto è stata poi trovata successivamente incendiata. Sul mezzo saranno effettuati accertamenti scientifici per cercare di trovare tracce utili alle indagini.

L'omicidio di Rombolà ha destato sconcerto e allarme tra i turisti che affollano il litorale soveratese. Il sindaco della cittadina, Raffaele Mancini, ha definito l'episodio un «atto di barbarie inaudito» ed ha chiesto una «maggiore presenza delle forze dell'ordine. È ora che venga istituito un commissariato e che si incrementino gli organici di polizia e carabinieri». ♦

Il fatto

Miracolo a Messina, bimbo precipita da 15 metri: salvo

Un miracolo. A Messina ne sono certi. Non ci sono dubbi tra gli abitanti delle stradine attorno alla storica piazza San Vincenzo: a salvare il bambino di due anni che due giorni fa è rimasto vivo, senza subire ferite gravi (frattura dell'omero) dopo essere caduto dal balcone di casa, dall'ultimo e quarto piano di una palazzina (un volo di 15 metri!), è stato un miracolo. Lo ripete il padre del bimbo, Santino Merrino, impiegato in un'agenzia di scommesse con la passione del canto, che nel Policlinico di Messina passeggia nervoso ma contento: «Mio figlio secondo i medici è fuori pericolo».

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Immigrati, questa è la carne per lo scontro fra Fini E Berlusconi

Gli strateghi del PdL cercheranno di spostare lo scontro politico su un terreno meno scivoloso rispetto a quello della legalità che ha diviso la maggioranza. Il campo di battaglia sarà, ancora una volta l'immigrazione e a farne le spese, come sempre, saranno gli ultimi, i più deboli. A cominciare da donne e bambini. Succede già ed è difficile immaginare che possa andare peggio. L'ultima tragedia è avvenuta a Torino. Protagonisti: una prostituta nigeriana di 20 anni e il suo bambino. La donna, con permesso di soggiorno per motivi umanitari scaduto a maggio, si è presentata al pronto soccorso con una grave emorragia per essersi procurata un aborto ingerendo un cocktail di farmaci generici. Su segnalazione dell'ospedale, è stata denunciata e, durante gli accertamenti, gli agenti hanno trovato il suo bimbo, di appena un anno, affidato ad una connazionale senza documenti di soggiorno. Denunciata anche la seconda ragazza, il piccolo è finito in una comunità in attesa che la madre fosse dimessa. Qualche giorno fa, sull'Unità, sono state richiamate queste parole dei Padri Costituenti: «V'è un'aria di libertà, ma non sappiamo quali Governi e quali maggioranze si avranno domani»; «cominciamo noi, dunque, a dare agli altri una lezione di diritto, anzi di una maggiore civiltà» (Ugo Della Seta). Già, maggiore civiltà. Ma che paese è quello che fa denunciare, anziché proteggere, le vittime della tratta? Sono poco più che adolescenti, picchiate e stuprate sino a rendere la prostituzione il male minore per loro. Sono madri sole, costrette a separarsi dai propri figli, quelli nati e quelli che non nasceranno mai. L'Italia, di questi tempi, dà «lezione di minore civiltà», con buona pace dei Padri Costituenti e nostra. **FRANCESCA TERZONI**

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.